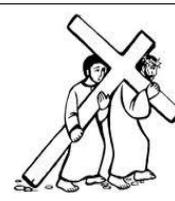




**UNITA' PASTORALE DI
PIANA BIGLINI MUSSOTTO SCAPARONI
BOLLETTINO Marzo 2024**

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

SABATO 23 MARZO	ORE 18 MUSSOTTO	Benedizione degli ulivi e S. Messa
DOMENICA DELLE PALME 24 MARZO 	ORE 10 PIANA BIGLINI ORE 11 MUSSOTTO ORE 11.15 SCAPARONI	Benedizione degli ulivi, processione e S. Messa
	ORE 18 MUSSOTTO	S. Messa
LUNEDI' 25 MARZO	ORE 21 MUSSOTTO	Celebrazione penitenziale e confessioni 
MARTEDI' 26 MARZO	ORE 21 PIANA BIGLINI	
MERCOLEDI' 27 MARZO	ORE 21 SCAPARONI	
GIOVEDÌ SANTO 28 MARZO 	ORE 21 MUSSOTTO ORE 21 SCAPARONI	S. MESSA DELLA CENA DEL SIGNORE 
	A MUSSOTTO Nella notte l'adorazione davanti all'altare della Reposizione	
VENERDÌ SANTO 29 MARZO 	ORE 15 MUSSOTTO	MOMENTO DI PREGHIERA PER BAMBINI E RAGAZZI
	ORE 21 MUSSOTTO ORE 21 PIANA BIGLINI	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
SABATO SANTO 30 MARZO	ORE 21 MUSSOTTO	VEGLIA PASQUALE 
DOMENICA DI PASQUA 31 MARZO	ORE 10 PIANA BIGLINI ORE 11 MUSSOTTO ORE 11.15 SCAPARONI ORE 18 MUSSOTTO	S. MESSA
LUNEDI' DELL'ANGELO 1 APRILE	ORE 10 MUSSOTTO	S. MESSA

"Esplora, Connettiti, Resta Aggiornato: La Parrocchia a Portata di Click!"

Puoi essere parte integrante della vita della nostra comunità parrocchiale anche tramite Internet e Facebook! Resta aggiornato su tutte le nostre iniziative, eventi e approfondimenti iscrivendoti alla nostra newsletter e seguendoci sui nostri canali social.

www.parrocchiamussotto.it

LUI METTE TUTTO SOTTOSOPRA

Non ne sono sicuro. Ho sentito il buon Dio sussurrarmi:

Per essere vero e perché tu viva bene, è necessario che tu sappia che mi piacciono poco le persone che si credono sapienti. Chi obbedisce a quanto immagina essere un mio ordine senza mai porsi delle domande, chi crede a tutto ciò che gli si dice senza sforzarsi di capire, chi ha paura della rivolta e delle contestazioni. Sono così tanti! E per dirla tutta, non sono a mio agio con le persone troppo pie e con i "signorsì" che si impregnano di devozione. Tutti questi si ritengono sapienti, ma in realtà sono degli sciocchi. Allora, sveglia ragazzo mio. La sapienza che io amo, è cambiamento. È follia... Ha il colore della pasqua. Io metto tutto sottosopra...

Questa parola udita nella mia notte trova conferma quando, in pieno giorno, mi immergo nella Bibbia. Non era un sogno. Lo sanno tutti: Dio si compiace di mettere tutto sottosopra, da sempre. Tutta l'avventura del popolo di Israele lo testimonia. Egli è sempre sconcertante, sempre altrove da dove lo si attende. Mette gli occhi su di un clan di nomadi: avrebbe potuto scegliere un popolo più illustre! Abramo, il capo di questa tribù, aspettava una mappa e forse anche obiettivi da raggiungere: si dice che Dio gli chieda solo di lasciare il suo paese.

Letteralmente si limita a dirgli: "Vattene... verso la terra che io ti indicherò" (Gen 12,1). Affinché questo clan diventasse un popolo, era necessario che Abramo avesse una discendenza: è quasi centenario quando sua moglie gli dà un figlio, mentre lei ha appena 90 anni (cf. Gen 17,17)! Se questo racconto della Genesi può farci sorridere, dice che fin dal principio Dio mette sottosopra tutto ciò che si pensava.

Alcuni secoli dopo il popolo ebraico che si è costituito si ritrova in Egitto, sotto il dominio del faraone, ridotto in schiavitù. Nella sua "sapienza" Dio sceglie un balbuziente per negoziare una soluzione con il faraone, ma questi rifiuta. Una notte, racconta con enfasi l'autore del libro dell'Esodo, Dio apre il mare: niente di più semplice! Il popolo è liberato, il suo avvenire si apre. Ha inizio un lungo esodo: Dio fa cadere dal cielo delle quaglie e crescere nel deserto un cibo in forma di domanda, una manna, che tradotto significa "cosa è?".

Anche nel nostro tempo, la manna spunta in gran quantità: le domande sono molto più sostanziose delle risposte. Colui che pensa di poter rispondere chiaramente alle domande che si pone su Dio e sulla vita può essere certo di aver ricevuto spiegazioni sbagliate! Tutta l'epopea del popolo di Israele dà testimonianza di Dio come di qualcuno che si compiace a fare *tutto diversamente*. Ripercorrendo le numerose avventure della Bibbia, depone i forti e innalza gli umili, ma "quello che è stolto per il mondo, Dio l'ha scelto", scriverà san Paolo (1Cor 1,27).

Ed ecco Gesù

Tale Padre, tale Figlio: anche lui mette tutto sottosopra. Lo si vede bene, Gesù vive della stessa sapienza. Compare sulla scena della storia quando non lo si aspetta. Follia di Dio, nasce in una mangiatoia, da una famiglia improbabile, originaria di un piccolo villaggio della Galilea sul quale nessuno scommette. Il suo *casting* mi sembra una follia. Avrebbe potuto trovare molto di meglio che questi dodici collerici, incostanti, maldestri e paurosi che ci presentano gli evangelisti. Ci si chiede come ciò possa reggere. Sembra nuotare contro corrente. È la sua natura profonda. Allo stesso modo Gesù si appassiona ai senza voce. Non sta fermo. Per parlare del Padre, Gesù fa uscire dal suo cappello da narratore delle storielle da far svenire di rabbia chi sa tutto su Dio. Solo i piccoli e i poveri capiscono la storia del pastore che abbandona il suo gregge per andare alla ricerca di un animale incosciente del pericolo, di quel padre che lascia suo figlio andare lontano con la metà della sua fortuna e lo accoglie di nuovo senza neppure permettergli di giustificarsi quando ritorna più povero di un mendicante, o di quel contadino stupido che semina senza alcun senso della misura...

Si direbbe che gli piaccia davvero contestare tutto ciò che l'uomo esalta. Non ignora di rischiare sempre la vita, tuttavia continua a camminare. Non fa neppure nulla per evitare la morte. L'ultima sera prima di essere arrestato, raduna chi gli è stato accanto, si mette in ginocchio davanti a loro e lava loro i piedi. È il mondo alla rovescia. È un segno. Vorrebbe tanto che lo capissero! Condividendo il pane in occasione dell'ultima cena, Gesù osa dire: "Ecco: questo sono interamente io. E ora tocca a voi", Reinterpreta per loro, e fino ad oggi, il rito della Pasqua ebraica. Così, per Lui, con Lui e in Lui, un mondo nuovo è arrivato. Lo arrestano, lo condannano sbeffeggiandolo? Gesù chiede a suo Padre di perdonare coloro che lo uccideranno. Si pensa di confiscargli la vita? Risponde che è Lui a darla. Lo si crede morto, rinchiuso per sempre nel silenzio di una tomba sigillata? Alcuni lo rivedono - ma diversamente - in un giardino, sulla strada verso Emmaus. Ma cosa ancora? È veramente il figlio di suo Padre! Pietro non l'ha forse rinnegato? Gesù gli affida la Chiesa. Paolo l'ha perseguitato? Lo incarica di una missione al di là delle frontiere. Sale al cielo? Più che mai egli sembra presente ai suoi discepoli mediante il suo Spirito. Gesù fa tutto alla rovescia. La sua sapienza è follia. Ed è in lui - risuscitato - che io credo e spero! Ci trascina in una danza. È libero come il vento e ci vuole liberi come lui.

Tratto da "UNA SAGGIA FOLLIA" di Raphaël Buysse

IL TESTO COMPLETO SUL SITO WWW.PARROCCHIAMUSSOTTO.IT

INTERVISTA AI CRESIMATI

Pubblichiamo i risultati di un'intervista rivolta ai neo cresimati. 28 di loro hanno risposto ad alcune domande a risposta chiusa (alcuni hanno scelto più risposte). Un gruppetto ha poi risposto per esteso ad altre tre domande. Di seguito i risultati.



Nel cammino di preparazione alla Cresima quale dei seguenti aspetti ti ha dato di più? (28) la vita di gruppo

(2) la comprensione del Vangelo e del messaggio di Gesù (1) il significato del Sacramento

Nel cammino di preparazione cosa ti è mancato di più?

(17) la fede e la comprensione su quello che stavo facendo (6) il confronto di opinioni sulle tematiche religiose e di gruppo (0) l'amicizia con i compagni del gruppo (5) non risposto

Quale dei seguenti insegnamenti di Gesù ti ha colpito di più e vorresti praticare?

(16) l'attenzione verso tutte le persone deboli e fragili (1) la fiducia in Dio e nel bene anche nei momenti difficili
(12) la nonviolenza in ogni tipo di relazione

Quale parte della celebrazione della Cresima ti ha colpito ed emozionato di più?

(23) la comunione con padrino o madrina, gli amici e la comunità (4) non risposto
(1) il segno del Sacramento su di me (0) le parole del Vescovo

Che cosa ti rende difficile partecipare o ti piace meno delle celebrazioni religiose?

(24) la poca comunione tra le persone presenti (2) non risposto
(2) le parole ripetitive del rito (0) le omelie

Che cosa ti è rimasto più impresso e cosa pensi di aver ricevuto nel cammino di preparazione alla Cresima? Ci è rimasto impresso soprattutto che, grazie al cammino, il gruppo ha maturato il desiderio di vivere anche altri momenti fraterni insieme rafforzando e migliorando le relazioni tra di noi. Abbiamo, ad esempio, mangiato una pizza insieme, fatto una route e una gita a Torre Bormida. Grazie alla comunità abbiamo poi anche conosciuto e collaborato con l'associazione umanitaria per una raccolta di viveri e stiamo organizzandoci per partecipare, nell'estate che verrà, ad un campo in montagna con la GiOC.

In negativo possiamo dire, anche se ce lo aspettavamo, che purtroppo, il gruppo dei partecipanti ai nostri incontri, dopo la Cresima, si è ridotto parecchio. Ma speriamo di riuscire a riprendere i collegamenti per dare la possibilità ad altri di partecipare.

Cosa pensi dovrebbe fare la comunità di Mussotto per essere più fedele al Vangelo? Cercare di fare delle attività per aiutare il prossimo, appoggiandosi anche ad associazioni già attive. Inoltre deve cercare di rendere sempre più partecipate e coinvolgenti le Messe e le celebrazioni. Poi pensiamo sarebbe utile promuovere delle attività per vivere insieme come comunità.

E' possibile essere cristiani oggi per un ragazzo/a della tua età? Come? Sì, secondo noi è possibile anche se non è facile. Leggendo il Vangelo ci sembra comunque che si debba cercare di mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù nella vita di tutti i giorni, facendo come ha fatto lui, cioè amando gli altri come noi stessi.



di protagonismo giovanile.

Elenchiamo di seguito (in estrema sintesi) il programma pensato:

Gruppo 3° media e 1° superiore: 7 aprile (luogo da definire) giornata di formazione, dal 2-6 luglio campo scuola a Certosa di Pesio .

Gruppo 2° e 3° superiore: 23 e 24 marzo week end di formazione a Riva presso Chieri, dal 14-18 luglio campo scuola a Lanzo.

Per approfondire il progetto e avere maggiori informazioni si rimanda al sito della nostra Parrocchia

Per i giovani delle superiori e dell'ultimo anno delle medie proponiamo un percorso con l'associazione giovanile della Gioc, attraverso un'esperienza di apertura ad altre realtà e ad altri giovani di Torino e provincia, in un'ottica

La QUARESIMA DI FRATERNITA' della nostra UNITA' PASTORALE sarà dedicata a sostenere l'attività dell'associazione MARTA E MARIA

Organizzazione di volontariato



Al Mussotto c'è una grande casa bianca, dove sono accolte donne e bambini che un casa non l'avevano. Trenta volontari, ognuno con qualcosa di diverso da donare, le aiutano nelle cose di ogni giorno, perchè un giorno non abbiano più bisogno d'aiuto.



L'Organizzazione di Volontariato "Marta e Maria" è nata nel giugno 2005.

L'iniziativa di aprire un Centro d'Accoglienza ha il sostegno economico della Caritas di Alba, degli Enti Pubblici titolari dei Servizi Socio – Assistenziali e del Comune.

Le ospiti, dopo un periodo di prova necessario per valutare da entrambe le parti la sostenibilità del progetto, ricevono aiuto in collaborazione con le Assistenti Sociali di territorio, per la ricerca di un posto di lavoro, per l'inserimento dei figli nelle Strutture Scolastiche e per la ricerca di un'abitazione autonoma per la cui locazione l'Associazione si pone come garante.

Da gennaio 2014 l'Associazione ha iniziato la ristrutturazione della "Casa Opere" di Mussotto, L'opera è terminata il 27 giugno 2015 con l'inaugurazione della "Casa di Marta e Maria".

Il piano terra dispone di vari locali di servizio: un ufficio, un magazzino, una dispensa, una lavanderia, dei servizi igienici, un salone polifunzionale e un bilocale destinato ai volontari-portieri sociali.

Il primo piano serve a ospitare il centro di accoglienza costituito da una grande cucina comune e 6 camere con servizi.

Il secondo piano è costituito da cinque minialloggi, in regime di social housing per un periodo di 18 mesi, locati a donne sole o con bambini che hanno iniziato un cammino di autonomia grazie ad un lavoro sebbene a volte precario.

Il centro è autogestito dalle ospiti sotto il controllo dei volontari che provvedono a non fare mancare i beni di prima necessità e controllano che tutte rispettino il regolamento che firmano al loro ingresso. Altro compito dei volontari è di aiutare le ospiti nella gestione dei figli, accompagnandole nei vari ambiti della vita sociale.

I volontari rappresentano un riferimento amicale anche dopo il periodo di accoglienza.

Abbiamo rivolto alcune domande ad un'ospite della struttura.

Qual è la tua storia e cosa ti ha portata a chiedere ospitalità all'associazione?

Mi sono sposata in Marocco con un uomo che era rientrato dall'Italia perchè non riusciva a lavorare con continuità. Abbiamo avuto due figli ma lui si è rivelato poco responsabile verso me e loro, non garantendoci una vita dignitosa. Io, pur avendo studiato fino al secondo anno di università in Marocco riuscivo a trovare solo lavori sottopagati. Quindi, visto che sia mio marito che uno dei miei figli sono malati e che i

ragazzi dovevano frequentare le scuole si è deciso di venire in Italia. Dopo mio marito abbiamo ottenuto il visto anche noi tre. In Italia avrei potuto curare mio figlio e far frequentare asilo e scuole pubbliche che qui non si devono pagare. Dato che mio marito continuava a non occuparsi di noi, ho ricevuto ospitalità da una mia sorella a Bra, finchè non ha dovuto emigrare in Germania. Sono perciò rimasta sola ed è allora che la provvidenza, nei panni dell'associazione, mi ha fatto posto qui.

Cosa ricevi da Marta e Maria?

Qui ho avuto a disposizione una camera, un bagno e una cucina in comune e questo mi consente di condurre una vita dignitosa, di curare mio figlio e di mandarli entrambi in una scuola pubblica. Questa sistemazione mi sa di casa perchè nella camera sono io con i miei figli. L'associazione mi aiuta non solo con le camere e il sostegno per mangiare, ma anche nei contatti con i servizi sociali e con le istituzioni per ottenere il permesso di soggiorno.

Come vedi e cosa speri per il tuo futuro?

Innanzitutto spero di ottenere il permesso di soggiorno per poter lavorare secondo le regole. Poi, raggiunta un'autonomia economica vorrei trovare una casa per me e i miei figli. Non voglio tornare in Marocco perchè penso che qui per loro ci siano più possibilità. Il più grande è intelligente e spero possa proseguire negli studi dopo la scuola media.

IL TESTO COMPLETO SUL SITO WWW.PARROCCHIAMUSSOTTO.IT

IL VALORE DEL DIGIUNO

Cena del digiuno Circolo ACLI Scaparoni venerdì 22 marzo ore 20.00

Solo liquidi (the, tisane e latte e biscotti per i bimbi) .